

## Interrogazione a risposta scritta

---

*Quali soluzioni intenda proporre il Governo per rimuovere le disposizioni e le decisioni che arrecano pregiudizio ai cittadini colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo, che nello sforzo di ricostruire e riorganizzare i centri storici e le aree urbane distrutte si imbattono in oggettive difficoltà nell'orientarsi tra una molteplicità di norme contenute in vari provvedimenti di urgenza, in numerose ordinanze e procedure, a giudizio degli interroganti poco trasparenti e alquanto farraginoso*

Atto n. 4-02734

Pubblicato il 23 febbraio 2010 – seduta n. 339

**MICHELONI, LEGNINI** - Al Presidente del Consiglio dei Ministri -

Premesso che:

il sisma che ha colpito molte zone dell'Abruzzo il 6 aprile 2009 ha danneggiato gravemente il patrimonio edilizio, artistico, il tessuto economico e produttivo di numerosi comuni della provincia de L'Aquila;

dopo la diffusione del decreto del Commissario delegato per l'emergenza terremoto, che individuava i 49 Comuni danneggiati dagli eventi sismici, si è entrati subito nel vivo degli interventi di emergenza a sostegno degli abitanti dei centri colpiti e delle attività economiche delle zone interessate dalla calamità;

attualmente, superata la prima fase di emergenza, i soggetti coinvolti nello sforzo di ricostruire e riorganizzare i centri storici e le aree urbane distrutte si imbattono in oggettive difficoltà nell'orientarsi tra una molteplicità di norme contenute in vari provvedimenti di urgenza, in numerose ordinanze e procedure, a giudizio degli interroganti poco trasparenti e alquanto farraginoso;

allo stato attuale, numerosi proprietari di abitazioni colpite dal terremoto del 6 aprile non si vedono riconosciuto il diritto ad ottenere il contributo necessario alla ricostruzione delle medesime, a causa di contrasti tra le istituzioni generati anche dalla mancanza di una chiara normativa a disciplina dei criteri e delle modalità di ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati dal sisma;

in taluni casi, infatti, si verifica il diniego della concessione dei contributi per ragioni formali e di interpretazione delle norme contenute nelle ordinanze, così ostacolando la speditezza della ricostruzione;

da notizie raccolte, risulta che i contributi vengono concessi solo per la ricostruzione sullo stesso sito degli edifici crollati e le maggiori superfici necessarie per l'isolamento termico degli edifici crollati o danneggiati sono calcolate a valere sulla superficie originaria dell'edificio, con ciò determinando una consistente perdita di superficie utile ai fini abitativi;

i medesimi contributi vengono negati, al contrario, ai soggetti proprietari di immobili distrutti che intendano ricostruire lo stesso nella medesima particella catastale o in quella contigua di proprietà o di comproprietà, anche congiuntamente ad altri soggetti, in una posizione differente da quello distrutto, motivata da ragioni di sicurezza pubblica, e avallata dall'amministrazione comunale per garantire un migliore assetto del territorio ed in particolare della viabilità dei centri storici,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sui fatti riportati in premessa e quali soluzioni intenda proporre per rimuovere le disposizioni e le decisioni che arrecano pregiudizio ai cittadini colpiti dal sisma del 6 aprile 2009;

se intenda emanare apposite disposizioni finalizzate a consentire ai Comuni colpiti, di approvare progetti di ricostruzione di immobili distrutti o danneggiati, anche in una diversa ubicazione degli stessi, purché nella medesima particella catastale o in quella contigua di proprietà o di comproprietà, che migliorino le condizioni di sicurezza del territorio ed in particolare la viabilità e fruibilità dei centri storici, riconoscendo a ciascun proprietario esclusivamente quanto dovuto a titolo di contributo per l'originario immobile distrutto;

se intenda riconoscere ai proprietari degli immobili distrutti o danneggiati che le maggiori superfici necessarie per l'isolamento termico degli edifici non vengano calcolate a carico della superficie originaria dell'edificio distrutto.